

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 15 MARZO 1880

di pubblica sicurezza, già da tutti riconosciuta più alta, ma quella della guardia doganale, secondo il progetto ministeriale, voi avete questo risultato. Il carabiniere a lire 1 90 al giorno, riceve lire 693 50. La guardia doganale scelta riceve lire 810, più 96 di soprassoldo, in tutto lire 906; la guardia comune riceve lire 750, più 96. Abbiamo lire 846. Il carabiniere pagato con lire 693 50 e la guardia doganale con lire 906. Non trovate, o signori, che la sia questa una vera e propria ingiustizia?

Altro paragone.

Nel progetto ministeriale che discutiamo, il carabiniere deve compiere 25 anni di servizio per ottenere la sua giubilazione...

*Voce a sinistra.* 20 anni.

DE RENZIS. Venti anni, sia pure, il conto torna lo stesso, per avere la pensione di riposo; guardate invece il progetto ministeriale per le guardie doganali, in esso la pensione di riposo è accordata dopo il quindicesimo anno di servizio. Io domando e dico perchè (qualora non si voleva toccare l'equilibrio del bilancio) non si sono presentati due disegni di legge per le guardie e per i carabinieri che avessero un certo nesso almeno nella paga?

Io capisco che ciò che si spende per le guardie finanziarie è denaro che entra nelle casse dello Stato; ma io credo non meno che tutto quanto si spende per i carabinieri entra pure nelle casse dello Stato; perchè ci entra tanta sicurezza per gli ordini sociali, tanta sicurezza per i contribuenti.

Abbiamo messo il carabiniere al confronto delle guardie di sicurezza; lo abbiamo visto in riscontro delle guardie doganali. Paragoniamolo agli altri militari.

Un giovane per bene che abbia compiuti i suoi studi e che voglia servire il paese, si presenta volontario sotto le armi. Egli a 17 anni può arruolarsi. Dopo due anni di servizio è promosso sergente: dopo altri 2 anni può far passaggio alla scuola di Modena e finalmente dopo altri 2 anni può essere promosso ufficiale. Abbiamo dunque che a 23 anni di età, dopo 6 anni di servizio un giovane studioso, volenteroso, amante del dovere può raggiungere senza grande sforzo il grado di ufficiale ed avere così una onorata posizione nel paese; una paga, per quanto meschina e inadeguata, che lo metta al coperto dalla miseria.

Invece a quello sconsigliato (perchè altro non può essere che uno sconsigliato) il quale preferisce ai corpi di fanteria il servire nella benemerita arma dei carabinieri, che cosa succede?

Ecco quel che succede! In capo a 8, 9 o 10 anni può diventare maresciallo; maresciallo? Cioè a dire sott'ufficiale. Nè avrà diritto ai vantaggi so-

ciali che pure spettano a chi di lui più fortunato, ma non più laborioso e onesto, ha scelto altra via nello stesso esercito!

E credete nulla codesto? Credete non sia nulla il vantaggio per colui che, entrato soldato, passato sotto ufficiale e poi alla scuola di Modena, dopo 20 anni di servizio può essere sicuro di una pensione di molto superiore a quella che mai potrà sperare il carabiniere dopo quegli stessi 20 anni?

Se vi si trovassero agi maggiori! Mainò! È fatidica la vita del militare, ma di sua vita egli non fa sacrificio che nei momenti di guerra; quale differenza col carabiniere tutto l'anno, tuttodì in lotta aperta e terribile contro i malvagi d'ogni specie! Questa è la posizione del carabiniere. Qual meraviglia che tai dolori non ignorati, facciano rifuggire da quella arma quei giovani che pure vi entrerebbero se altrimenti trattati? Se meglio pagati soprattutto, se messi al sicuro della miseria negli estremi anni della vita!

Io non intendo di pronunziare un discorso, e però limito le mie osservazioni a queste poche.

Desidero soprattutto che questa legge sia votata perchè porti un qualche miglioramento nell'arma dei carabinieri. Partecipo in questo perfettamente alle idee della Commissione.

Noi possiamo dissentire di mezzi, ma certamente lo scopo che guida l'animo mio non è diverso dallo scopo che anima il Ministero e Commissione. Io credo che a noi incombe l'obbligo di cercare colla maggior cura, coi maggiori studi i miglioramenti da portare alla carriera di coloro che si volgono a quest'arma; la quale è necessario ritorni quella che è stata nei primi suoi tempi. Fino a tanto che il Ministero non si sarà pronunziato sui diversi progetti e emendamenti, io riservo la mia opinione. Se il Ministero, con un cattivo consiglio, volesse attenersi alla lettera del progetto della Commissione, io francamente ne sarei dolentissimo.

Io fui militare dai primi anni della mia vita; mi pare d'esserlo sempre in molte azioni della mia vita. Alla Camera sono un soldato; sto nelle file con la maggior disciplina. Per naturale propensione sono deferente agli amici che sono al potere. Dico di più: i ministri del mio partito, quando sono ciechi da un occhio li guardo di profilo pur di vederli sotto il migliore aspetto. Ma questa condiscendenza ha un limite; un limite nella mia coscienza. Spero che l'onorevole ministro voglia trovare in questa legge qualche miglioramento che faccia svanire le mie apprensioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ungaro.

UNGARO. Nell'ultima seduta in cui si discusse il